Anno X N. 82. Udine, Giovedì-Venerdì 14-15 aprile 1887 Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

KNIGHTS OF LABOUR

Sebbene alquanto in ritardo, vogliamo dire anche noi qualche cosa di questa vasta associazione americana di resistenza, sorta per impedire la diminuzione delle mercedi, e intorno alla quale la santa Sede venne chiamata a dare il suo inappellabile giudizio.

I cavalieri del lavoro ebbero per fondatore Uriah Stephens, operaio meccanico, che, avendo visto molta parte del mondo, si pose in animo di istituire una grande società operaia. Il primo nucleo si componeva di sette membri. La società dovea tendere a riunire tutti gli operai dell'America del nord, e dovea essere secreta: lo statuto doveva comunicarsi ai nuovi soci verbalmente insieme colle istruzioni necessarie per propagare la società. Quanto allo scopo, il fondatore diceva che il lavoro era nobile, che bisognava proteggerlo contro l'ignoranza e l'avidità, che bisognava rialzarlo e sostenerlo, che si dovea tendere ad armonizzare gli interessi del lavoro con quelli del capitale e ad alleggerire la fatica quotidiana degli operai.

Vennero esclusi dalla associazione i medici, gli avvocati, i politicanti, i rivenditori di bevande spiritose, i banchieri e gli agenti di cambio, perchè stimati inferiori agli scopi propostisi dai cavalieri del lavoro.

Da prima la nuova società fece pochi proseliti: il secreto si opponeva alla sua diffusione. Nel 1873 si contavano appena cinquantadue assemblee locali a Filadelfia e duecento nel resto dell'Unione, mentre il numero dei soci non superava alcune migliaia. Nel 1877 l'associazione era in piena crisi e minacciava di disciogliersi. Allora si comprese la necessità di modificare lo statuto e di riordinarla. Nell'assemblea, che si raccolse a Reading nel 1878, fu abolito il secreto: le associazioni locali furono riunite in associazioni distrettuali, e queste, come prima del riordinamento, fecero capo alla direzione generale. Nel posto di maestro operaio generale a Stephens successe Powderly, e sotto la direzione di lui la società progredì tanto rapidamente che oggi si calcolano a seicentomila i suoi aderenti negli Stati Uniti, e il cardinale Gibbons, nella sua memoria alla sacra congregazione della Propaganda, parla di cinquecentomila elettori politici arrolati sotto la bandiera dei cavalieri del lavoro.

Il programma dei cavalieri del lavoro, che era molto vago nella dichiarazione verbale del fondatore, è andato via via determinandosi nelle discussioni delle assemblee generali. Essi vogliono porre un freno alla potenza dei grandi capitalisti, e a questo scopo intendono che sia diretta tutta la forza delle masse operaie. Non aspirano a costituire un partito politico propriamente detto, ma non vogliono concedere il loro appoggio se non a quei candidati, i quali si impegnino di sostenere il loro programma.

Stabilito questo scopo, ne viene di conseguenza la istituzione di uffici statistici del lavoro i quali constatino con esattezza la condizione materiale e morale delle classi operaie, la conservazione dei terreni pubblici, che sono come il patrimonio del popolo, e quindi il divieto di cederli a speculatori di qualsiasi specie, l'abrogazione delle leggi, che costituiscono ineguaglianza tra il capitale ed il lavoro, i provvedimenti per la salubrità delle officine e quelli contro le disgrazie incontrate lavorando, il riconoscimento legale delle società di resistenza, la fondazione di tribunali arbitrali per appianare le contese insorte tra operai e imprenditori. I cavalieri del lavoro aspirano pure ad ottenere che sia proibito il lavoro ai fanciulli sotto i quindici anni, che sia emessa una carta moneta nazionale in luogo dei biglietti di banca, che si concentri nello stato la proprietà e l'esercizio delle ferrovie, dei telegrafi, dei telefoni, che si riduca ad otto ore la giornata di lavoro, che siano uguagliati i salari così per gli operai come per le operaie, ecc. Senza condannare le società di resistenza, di cui anzi chiedono il riconoscimento legale, i cavalieri del lavoro sono poco favorevoli agli scioperi, e preferiscono che gli operai si valgano dei tribunali e di arbitri. Non ammettono atti di opposizione alla legge, stimando che i mezzi più opportuni, per ottenere le riforme che si chiedono, sieno i pacifici.

Ogni individuo dell'età di diciotto anni, qualunque sia la sua nazionalità e religione e qualunque arte professi, eccezione fatta per quelle accennate di sopra, può entrare a far parte della società dei cavalieri del lavoro. Iscrivendosi, paga un diritto, che varia da 1 a 25 dollari, poi una tassa fissa di 1 lira e 25 cent. al mese, più 25 cent. all'anno per le spese dell'assemblea generale. Quanto alla organizzazione gerarchica, i cavalieri del lavoro sono distribuiti in assemblee locali, che costituiscono per delegazione assemblee di distretto. Queste, alla loro volta, nominano delegati alla grande assemblea generale, che si tiene una volta all'anno nel mese di ottobre. L'assemblea generale elegge il comitato esecutivo composto di cinque membri, che hanno alla loro testa il gran maestro operaio. Come s'è detto, colui che compie dal 1879 le funzioni di gran maestro, è un tal Powderly, nato in Carbondale, piccola città della Pensilvania, e d'origine irlandese. Egli è cattolico, ed esemplare nella pratica della sua religione. Dicesi che sia uomo prudente, di semplici costumi e buon conoscitore, per studio e per esperienza, della questione operaia.

Ma questa società dei cavalieri del lavoro non ha nulla nella sua costituzione e nei suoi ordinamenti che si opponga alle leggi della Chiesa? Questa appunto è la questione deferita al giudizio della santa Sede. La soluzione di tale quesito è d'importanza non lieve, perchè, come attesta l'arcivescovo di Baltimora, due terzi dei membri e principali ufficiali della società sono cattolici. Tale questione venne studiata dall'episcopato degli Stati Uniti. Di settantacinque vescovi, cinque si pronunciarono per la condanna della società, e, l'affare essendo venuto, in virtù delle prescrizioni del concilio di Baltimora, davanti la commissione permanente, composta di dodici arcivescovi degli Stati Uniti, questa commissione, a maggioranza di dieci voti contro due, si pronunciò, l'ottobre scorso, in favore della società.

Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, desidera di far approvare e confermare dalla santa Sede il giudizio della maggioranza dei vescovi degli Stati Uniti, e di ciò adduce gravi e molteplici ragioni. Ora la causa è davanti il tribunale supremo, e non c'è che da attendere la sua sovrana decisione. A.

UN PARTITO CONSERVATORE

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente articolo.

Obbedendo quasi ad una parola d'ordine, parecchi giornali liberali di tempra più moderata insistono sulla necessità di costituire in Italia un forte partito conservatore. Quando si stava trattando la formazione del nuovo ministero o quando questo venne a galla, affermossi dagli stessi fogli che avendo il medesimo una larga e solida base parlamentare e riscuotendo la piena fiducia della solita e famosa opinione pubblica presentava sicura guarentigia pel tranquillo e fecondo sviluppo del sistema parlamentare. Adesso non si pensa e non si dice già più così; la camera è tuttora chiusa, nè vi è quindi ragione di ritenere con certezza che vi durino tuttora l'indisciplina e la confusione consueta, eppure si van manifestando gravi sospetti sulla sua futura condotta. Sospetti che, se si leggono con attenzione alcuni organi del partito cosidetto moderato, vanno a colpire anche il gabinetto, o almeno alcuni membri del medesimo. Non si dice infatti

---

APPENDICE 33

IL
Castello dei Bondous

Questi non tardò ad assicurarla che il male della infelice donna verrebbe vinto da una cura paziente ed anzi tutto dalla tranquillità e dal conforto che pioverebbero in quel cuore tanto angustiato, ora che la carità di così nobile signorina tanto s'interessava per quella famiglia.

Paola arrossì di contento alla dichiarazione del dottore, e con uno slancio di quell'affetto tutto santo che l'occupava baciò e ribaciò la povera donna e: — vivrai, vivrai, disselo, tu vivrai all'amore delle tue creaturine, vivrai al conforto di tuo marito. Vedi io mi occuperò di te e dei tuoi piccini; questo signore, ed accennava a Remigio, s'occuperà in una al dottore del bene morale e fisico del compagno dei tuoi giorni, del padre delle tue creaturine, non è vero Remigio?

— Non ci risparmieremo certamente, rispose questi, anzi, se per ora la nostra presenza qui non vi abbisogna, con licenza vostra voglio condur meco nel mio studio il dottore, ho un'idea che mi frulla...

Ottenuto il permesso di ritirarsi, Remigio condusse tosto il medico nel suo studio.

Vi farò vedere delle cose che v'interesseranno e parleremo de' miei protetti, che sono diventati vostri clienti... Ma, bando alle ambagi, io sono franco e vi dirò subito la verità; voi mi parete un giovine di molto ingegno e di molto cuore, e sarei felice di potervi chiamare mio amico. Io vi stendo la destra, datemi una buona stretta di mano, se voi sentite per me ciò ch'io provo per voi.

Il pallore del giovane s'accrebbe a dismisura, ma poi parve che un fiotto di sangue gli salisse alle guancie, e sul suo volto malaticcio brillò d'un subito quel non so che di raggiante proprio della gioventù e di una bellezza che non consisteva che nell'espressione dello sguardo. Egli rimase un istante senza parlare, come se quella gioia inattesa fosse superiore alle sue forze. Può essere anche che colla sagacità che era uno de' pregi della sua intelligenza, egli analizzasse rapidamente i gusti, le virtù ed i difetti di Posquierès, ma se vi fu un minuto secondo d'intervallo tra la domanda di Remigio e la risposta del dottore, la stretta della leale mano di Pietro compensò largamente quell'esitazione.

Posquières aprì la porta dell'anticamera tutta ingombra di casse e di valigie, poi l'introdusse nel suo studio.

La signora Vermeil dopo aver fatto gli acquisti che le erano stati comandati per la famiglia di Pulcinella, aveva giustamente pensato che il piccolo arabo che rappresentava tutta la servitù dell'artista, non verrebbe certamente a capo di mettere in ordine tutto l'appartamento, e gli aveva offerto il suo aiuto che Agab aveva accettato con riconoscenza. Il cencio da spolverare dell'una, la scopa dell'altro, erano riusciti a togliere la polvere che s'era posata a profusione sulle dorature delle cornici, sui gruppi di marmo e sugli arazzi di Beauvais. Quando lo studio fu un pochino in ordine, la signora Vermeil pensò alla colazione; discese le scale colla rapidità d'una giovane, ed in men che non si dice, ritornò con un paniere enorme carico di eccellenti provvisioni, mentre Agab finiva di preparare la tavola.

Egli conosceva il gusto del suo padrone, e perciò aveva disposto ogni cosa con arte, e nel momento in cui Posquières aprì la porta dello studio scorse sulla tovaglia di bucato un pollo arrosto freddo, una magnifica aragosta che faceva bella mostra delle sue branche rosse su d'un contorno di prezzemolo, delle arringhe d'Olanda crude, un pasticcio di fegato d'oca e delle bottiglie di vino dall'aspetto venerabile. Egli sorrise di soddisfazione, giacchè Posquières, per quanto sapesse essere in viaggio di una sobrietà spartana, era tutt'altro che nemico di una buona tavola, e le cucine straniere ch'egli aveva assaggiate dovevano fargli meglio gustare quella francese.

— Noi parleremo pranzando, se non vi dispiace, diss'egli al dottore.

Il giovane prese una sedia, e Posquières aggiunse:

— Quando noi avremo mangiato insieme il pane ed il sale, secondo il costume degli arabi, sotto le cui tende ho dormito tante volte, noi saremo amici per la pelle, non è vero?

VIII
Un amico.

I due giovani parlarono poco durante il pasto. Forse la presenza di Agab li metteva in soggezione, e fors'anche Remigio Posquières, osservando con qual appetito il suo convitato faceva onore alla colazione allestita dalla signora Vermeil, si sarebbe fatto scrupolo di distrarre il dottore da quell'occupazione a cui pareva prender tanto gusto. Talvolta però Pietro s'arrestava temendo che si capisse ch'egli aveva fame. Il pudore d'una miseria celata con ogni sforzo lo faceva arrossire fino alla radice de' capelli e gli faceva respingere il suo piatto su cui le più squisite vivande mandavano un odore delizioso. Ma un sentimento migliore dell'orgoglio lo vinse in lui: era quello di una riconoscenza profonda, viva e, sto per dire, entusiastica pel suo ospite. Quando Remigio gli porse un zigaro, il dottore lo esaminò da profondo conoscitore, e disse sorridendo:

— Questo genere di veleno costa assai caro; è già da molto tempo che io non ho più fumato.

— Quella cassa là è piena di tabacco d'oriente, aggiunse Remigio.

(Continua.)

FERRO MALESCI

Vedi avviso in quarta pagina.

apertamente, ma si fa abbastanza trapelare che vi è in esso qualche elemento cui gli amanti dell'ordine non potrebbero interamente affidarsi, e che non è lecito aspettarsi un chiaro, determinato e fecondo programma di governo, idoneo a rassodare tutti e rimuovere i molti inconvenienti che si lamentano tanto nel campo amministrativo ed economico, quanto nel politico e sociale. Quindi si invoca la costituzione di un valido ed abbastanza numeroso partito conservatore, il quale, contribuendo al regolare svolgimento del regime costituzionale, correggendone i difetti di applicazione, e facendone eliminare gli abusi, restituisca all'Italia politica quella calma e quella sicurezza che tutti i mezzi e gli stratagemmi adoperati finora sono stati sempre e sono tuttora ben lontani dall'assicurarle.

E questa volta si va ancora più innanzi e si usa maggiore franchezza che non per lo passato, imperocchè si fa appello apertamente all'intervento dei cattolici italiani, nè si esita ad invocare addirittura la autorevole mediazione del papato per raggiungere i fausti risultati cui si agogna nell'ordine politico e morale. Fatto da arroganti e pervicaci avversari della Chiesa, questo passo è di grande significato, dacchè equivale ad esplicita confessione degli errori e delle colpe lungamente commessi dal liberalismo antipapale. Forse non è tutto frutto di resipiscenza, giacchè il principal motivo per cui i suddetti liberali mutano di contegno e si mostrano insolitamente riverenti verso il papato, si è perchè veggono come quasi tutte le potenze, recedendo da inveterati pregiudizi, lo considerino quale poderosissima forza morale e riconoscano indispensabile accaparrarsene il presidio per ristabilire su solide fondamenta la pericolante società. Ma, comunque sia, è già molto che il peggiore e più infesto partito dell'Italia liberale, quello cioè del dottrinalismo moderato, il quale fece di tutto per abbattere l'autorità della Chiesa e vantò che al prestigio di lei avrebbe sostituito nel mondo quello della rivoluzione italiana, sia costretto oggi a dichiarare che il papato possiede una forza invincibile o ad ogni altra superiore, e che se per tutti gli stati è utilissimo, per l'Italia è indispensabile cessare dall'antagonismo contro la Chiesa ed il papa. Fatto questo primo passo, giova sperare che si procederà sempre più oltre sulla buona strada, e ci affidiamo perciò ai lumi e all'aiuto della provvidenza divina.

Se però reale e sincero, come vogliamo credere, è il desiderio di una pacificazione tra il papato e lo stato italiano, assai male fanno taluni a volere di loro autorità determinare e prescrivere le norme di questa pacificazione; invece di spianare ad essa la via non fanno che suscitarle contro insuperabili ostacoli. Non parliamo di coloro, e non son pochi purtroppo, che l'invocato accordo vogliono piantato su questa base, che il papa, cioè, autorizzando i cattolici a partecipare alla vita politica, contribuisca a risanare in Italia il morboso e viziato ambiente parlamentare, ed a consolidare quello stato di cose che ora è pericoloso e mal sicuro. Chi così ragiona ed in queste proporzioni restringe l'accordo desiderato, oltre a non dar prova di sincerità e di buona fede, dimostra altresì o di non conoscere affatto, o di tenere in dispregio quella stessa divina istituzione, di cui pur domanda l'appoggio e l'alleanza.

Imaginare che la parte riservata alla Chiesa nella invocata pacificazione, sia di prestare unicamente la mano per aiutare il governo a superare le sue interne difficoltà, val quanto credere che il vicario di Gesù Cristo possa mettersi in contraddizione con quanto ha sempre dichiarato, e valersi della divina sua autorità per calpestare le leggi del Vangelo, e rovesciare i fondamenti della cattolica religione. Non si direbbe davvero che parli di pieno senno e conscio di quel che dice chi pretende che il papa, dopo aver proclamato costantemente e in tante maniere la assoluta necessità di una piena, assoluta ed effettiva indipendenza per potere compiere liberamente il sacro suo ministero, accetti poi di mantenere in perpetuo il papato costituito sotto l'altrui potestà. E non si comprende nemmeno come possa credere di ragionar sul serio chi ritiene possibile che il papa, cioè il custode e maestro indefettibile di giustizia, di moralità e di religione, si faccia sostenitore di uno stato di cose pel quale la fede di Gesù Cristo è rinnegata, la legge evangelica conculcata, il materialismo messo in onore, i più sacri vincoli sociali spezzati, la licenza e l'immoralità poste a base del vivere sociale.

Senza guardare a tutte le enormezze commesse in Italia dalla rivoluzione, vi ha adesso una legge, di recente fabbricata e di cui s'aspetta prossima la sanzione parlamentare, per la quale si consuma contro la libertà di coscienza un supremo attentato, e si ha in mira di abbattere addirittura il sacerdozio, togliendogli ogni ulteriore risorsa materiale, staccando da lui il laicato, rendendo sempre più profondo l'abisso tra sentimento cattolico e governo, e promovendo con ogni mezzo la apostasia della nazione; e quella legge dovrebbe pure esser compresa nel novero di quei prodotti liberali cui dovrebbe dar credito e forza l'adesione del Vaticano! Non vi è da perder tempo a discorrere con chi in modo così strano e compassionevole va farneticando.

Ma non mancano organi liberali i quali il pensiero di una congrua transazione mostrano di accogliere con sincerità e buona fede. Affinchè le savie loro aspirazioni non abbiano a rimanere prive di risultato, è duopo si persuadano che a nulla gioverebbe la costituzione di un vero partito conservatore, vale a dire cattolico, e che ne sarebbe anzi impossibile la formazione, se come primo passo per ottenerla, non si vada ai piedi del papa, e confessando i propri torti, non se ne invochi il perdono e la benedizione. Da colui che si trova in bisogno deve partir la domanda d'aiuto; passo tanto più agevole per parte dell'Italia, in quanto essa ben sa che, volgendosi al papa, non fa che invocare un padre di null'altro desideroso che di perdonare e di benedire.

ITALIA

Arena-Po — *Anticlericalismo e dinamite.* — Circa le 11 di domenica sera una potente detonazione, simile a violentissimo schianto di tuono, mise l'allarme nel tranquillo paese di Arena-Po (Pavia). Molti terrazzani accorsero sul luogo donde era partito il colpo, e trovarono che causa del fatto era una cassetta da carrozza che, carica di materie esplosive, era stata posta da mano ignota sopra una finestra della chiesa parrocchiale. Inseguito alla terribile scossa i vetri delle imposte e molte suppellettili e vasi sacri del tempio andarono in frantumi. Non si è ancora scoperto l'autore di tanta infamia.

Brescia — *Un caporale sotto il tram.* — Remondina Andrea, caporale nel 7.o cavalleria di stanza a Milano, era da alcuni giorni venuto a Trenzano in licenza per la morte di sua madre. Ieri l'altro, recatosi a Concesio, per trovarvi un parente, ebbe occasione di berne parecchi bicchieri, sicchè, tornandosene verso le quattro alla volta di Brescia, era piuttosto alticcio, e l'amico che l'accompagnava lo vide fare delle stramberie come quella di stendersi attraverso il binario.

Alla frazione di Campagnola di Mezzo entrò in quell'osteria per bere un'altra volta. Intanto s'avanzava il tram ed egli uscì coll'intenzione di montarvi. Fu avvertito che ivi il tram non faceva fermata, ma, quando questo giunse egli spiccò un salto per montare sulla piattaforma della seconda carrozza. Il salto fallì e lo sventurato fu travolto sotto le ruote avendone pressochè recisa la gamba destra al disopra del ginocchio e fratturato il piede sinistro.

Il treno si fermò all'istante: il ferito fu raccolto e, trasportato sopra una carrettella all'Ospedale Militare di Brescia, dove gli fu fatta l'amputazione della gamba.

Il poveretto, quantunque in istato gravissimo, si mostra baldo e arzillo come se la disgrazia non fosse toccata a lui.

Firenze — *Predica di congedo.* — Scrivono in data 12 al *Corriere della sera*: Padre Agostino di Montefeltro, il famoso quaresimalista del Duomo, che ha suscitato qui un entusiasmo, di cui ho dovuto più di una volta farvi cenno per debito di corrispondente, ha preso congedo stamane dal suo uditorio con un ultimo sermone commoventissimo.

Fino dalle ore 7 di stamattina, vale a dire 4 ore prima che incominciasse la predica, tutti i migliori posti erano accaparrati. A un certo punto della predica stessa, è scoppiato un applauso caloroso e insistente quale non si è udito mai in nessun teatro del mondo. Tanto che, il frate ha detto:

— Miei cari fratelli, se non cessate voi, io non posso continuare!

Alla fine dell'omelia una nuova e triplice e fragorosissima salva d'applausi ha echeggiato per le vaste sonore volte del Duomo. La lettiga che ogni giorno riportava il predicatore dal pulpito in sagrestia, oggi non riesciva ad aprirsi un passaggio fra mezzo alla folla assiepata e delirante (è la vera parola) che si precipitava a baciare le mani del frate benedicente. I cappelli e i fazzoletti si agitavano in aria fra mezzo alle grida e ai saluti di commiato.

Si calcolano a seimila le persone di ogni classe sociale che hanno preso parte alla interessante e caratteristica scena.

— Il *Giorno* di Firenze scrive a questo proposito:

« Lo spettacolo che presentava ieri il Duomo all'ultima predica del P. Agostino, non si può descrivere. Crediamo di non andare errati dicendo che nessun sacro oratore ha mai veduto un numero così grande di uditori circondar la sua cattedra. Ad onta di ciò, quel brusio che si udiva prima del cominciar della predica, cessò appena il Padre ebbe salito il pulpito, e il silenzio non fu turbato che da un applauso che noi non sappiamo punto approvare, come lo disapprovò chiaramente il predicatore. Questi applausi si ripeterono poi alla fine della benedizione, e accompagnarono l'egregio quaresimalista fuori della chiesa. Pazienza finchè queste cose avvengono fuori del sacro recinto, ma in chiesa non dovrebbero mai accadere, altrimenti il luogo santo diventerebbe un teatro, ove si applaude chi piace e si fischia chi non piace. »

Milano — *Un galante regalato* — Il commesso Andrea Comparelli a'soli 17 anni non possiede altro spirito che quello di fare il galante importuno. Iersera appunto in via Francesco Sforza il Comparelli andava pedinando una signorina che se ne passava sola, e importunandola di proposte; quand'ecco l'imberbe cortigiano si trova alle spalle un giovinotto che senza tanti complimenti e non volendo udir scuse, si pose a dargli una lezione di bastonate da fargli ricordare per un pezzo della poco felice avventura.

Roma — *Per l'arte degli arazzi* — Il santo padre Leone XIII, il primo degli italiani, affinchè quest'arte nobilissima non muoia in Italia e rifiorisca, ha disposto che il suo arazziere cav. Gentili apra in Vaticano una vera e propria scuola dell'arte degli arazzi prendendovi per allievi dodici giovani scelti per metà fra i ricoverati del Circolo della sacra famiglia e per l'altra metà fra gli Artigianelli di S. Giuseppe.

Stigliano — *Assassinio di un eremita* — Domenica, in un convento poco discosto da Stigliano (Calabria, ove abitava un certo Carpentieri Vincenzo in qualità d'eremita, tre malfattori mascherati si misero in agguato, sorpresero il povero frate, lo percossero, e gl'intimarono di consegnar loro tutto ciò che possedeva.

Il poveretto tutto tremante, rispose non aver altro che 20 lire; allora i malfattori, credendosi corbellati, lo finirono a colpi di bastone, e dopo lo calarono in una cisterna. L'indomani venne scoperto e trasportato in una vicina casa, prima di morire, denunziò gli assassini.

Essi sono tre fratelli, figli di rispettabili genitori; vennero subito arrestati.

Torino — *Per gli uccelli insettivori* — La Deputazione Provinciale di Torino ha rivolto al Ministro dell'agricoltura e commercio una calorosa e motivata istanza, perchè venga presentata al Parlamento una legge di tutela che tuteli meglio delle attuali disposizioni legislative la vita agli uccelli insettivori, che sono tanto utili all'agricoltura ed all'igiene. Il ricorso dimostra quali danni siano venuti specialmente alle vigne dalla distruzione di questi uccelli, che mangiavano bruchi e verniciattoli che ora sono la rovina delle campagne.

Vicenza — *Peso sì, ma sigari no* — Le autorità di pubblica sicurezza stanno cercando di stabilire il modo con cui fu operato un furto a Vicenza. Alla manifattura di tabacchi di Chiaravalle fanno una spedizione di nove casse di sigari napoletani, all'agenzia Pedezzi di Vicenza. Il peso alla manifattura è di 870 chilogrammi, alla stazione ferroviaria di Chiaravalle il peso è pure di 870 chilogrammi. All'arrivo a Vicenza le casse hanno ancora lo stesso peso. Però il destinatario apre tre casse alla nostra stazione e in una, in cui ci dovevano essere 190 pacchi di sigari, trova che mancano 36 pacchi; tutti gli altri erano alla rinfusa, avariati; diversi sigari erano sparsi per la cassa. Come e dove è avvenuto il furto? E come va che i pesi corrispondono? Le casse erano sigillate col piombo della fabbrica e non presentavano traccie di manomissione.

Vigevano — *Orribile fratricidio.* — La mattina di Pasqua una tragedia raccapricciante ha gettato la costernazione a Vigevano.

La signora Giacinta Missorta, proprietaria del caffè Gioberti, stava scendendo le scale di casa sua per recarsi al negozio e prender posto come al solito dietro al banco — allorchè il fratello di lei, Achille, di 33 anni, che la seguiva a pochi gradini di distanza, le tirò quasi a bruciapelo due schioppettate nella schiena.

La infelice cadde sulla scala senza cacciare un grido e mandando a fiotti il sangue dalla bocca e dalle ferite.

Agli spari accorrero i vicini di casa e una gran folla dal di fuori, che impedì all'assassino di fuggire.

La povera donna fu portata nel suo appartamento.

Il medico accorso subito non potè altro che constatare la morte della disgraziata.

Il fratello, uccisore della sorella fu consegnato ai carabinieri.

Da molto tempo fra l'Achille e la Giacinta c'erano dei gravi rancori. Non se ne sanno però con sicurezza i motivi. Credesi che non fossero estranei ai dissensi motivi di interessi, riguardo all'esercizio del caffè Gioberti.

Il processo farà la luce.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'Imperatore nel giovedì santo.* — Nella cosidetta « sala delle cerimonie » alla *Hofburg* ebbe luogo la lavanda dei piedi per dodici vecchi da parte dell'Imperatore. Non trovandosi l'Imperatrice a Vienna, fu omessa la solita lavanda anche per dodici vecchierelle.

Erano presenti all'atto solenne i membri della Nunziatura, varii diplomatici, i consiglieri secreti, i camerlenghi, i generali, il corpo degli ufficiali ed altri dignitarii. Aveva preceduto un ufficio divino, con predica, nella chiesa parrocchiale di Corte, cui assistettero S. M. l'arciduca Rodolfo e gli arciduchi dimoranti a Vienna. I dodici vecchi erano vestiti in costume germanico antico, e, dopo la religiosa cerimonia, ricevettero ciascuno la borsetta contenente 30 monete d'argento.

Si notarono fra i diplomatici presenti l'ambasciatore francese Decrais e tutti i componenti l'ambasciata ottomana.

Asia — *Nuovo tempio cattolico* — Il M. R. Gioachino Toumayan, Vicario Patriarcale armeno cattolico di Gerusalemme, divisò già da parecchi anni di erigere una chiesa nella città santa e precisamente sopra i ruderi dove sono la 3.a e 4.a stazione della Via dolorosa.

Questo divisamento ottenne ora l'approvazione di S. E. il Patriarca di Cilicia Monsignor Azarian, il quale diresse all'egregio e zelante ecclesiastico una incoraggiante lettera, autorizzandolo a proseguire nei lavori dell'ospizio e di una chiesa conveniente alla santità del luogo.

Vennero già raccolte notevoli elemosine, che furono impiegate e per costruzione della Cripta e per le fondamenta della futura Chiesa.

Pei benefattori si celebrano, durante l'anno, quattro messe. Chi offre 50 lire è considerato come fondatore ed il suo nome sarà inciso sopra una lastra di marmo nella chiesa stessa.

America — *Per il giubileo del S. Padre Leone XIII* — I cattolici americani pensano di celebrare il giubileo sacerdotale del Santo Padre col fondare in New-York una casa di missioni per gli immigranti cattolici della Germania che in grandissimo numero arrivano in questo porto. La casa prenderà il nome di Leone XIII. Il Santo Padre ha perfettamente approvato questo proponimento.

Per i protestanti tedeschi, che vengono in America, esiste già da qualche tempo una casa di missione, e per disgrazia molti cattolici furono con inganni e sussidi presi dai protestanti e perdettero la fede. Gli irlandesi cattolici hanno già una tale casa di missioni, ove vengono ricevuti per alcuni giorni gli immigranti ed aiutati con buoni consigli ed anche coi danaro.

Il Cardinale Schiaffino domanda soltanto che un registro dei contribuenti per la *Casa Leone XIII* sia mandato all'esposizione in Roma.

Francia — *I miracoli a Lourdes* — Monsignor Dubois, vescovo americano, nel predicare a Lourdes, raccontò il seguente fatto: « Attraversando l'Atlantico, disse egli, sopra di un vapore americano, nell'ascendere sul ponticello, fui sbattuto da un maroso contro la scala di ferro, con tanta violenza, che ne riportai rotto in più pezzi l'osso del braccio destro. Una prima medicatura mi permise di poter giungere sino a Parigi, soffrendo fuor di modo. Appena giunto feci chiamare il dottore Ozanam ed egli, dopo minuto esame, dichiarò che il braccio era perduto, e che non poteva se non asportare i pezzi d'osso rotti, e chiudere la ferita. Io risposi: Ebbene dottore, non vi meravigliate se fra otto giorni io vi annunzio la completa guarigione, con lettera scritta tutta di mio pugno. — Già io avevo fatto un voto alla Madonna di Lourdes. Fui subito esaudito. Tre giorni dopo mi trovavo a Lourdes per ringraziare Maria SS. della guarigione ottenuta. Il vuoto nel braccio si mantiene sempre, e si vede, eppure quel braccio è forte ed agile come l'altro, ed attesta perennemente la grazia ricevuta. » Quanti splendidi favori eccitano di continuo la fiducia de' fedeli nella Madre nostra santissima!

— *Zio burlone* — Vi sono degli zii che hanno qualche volta uno spirito maligno nei loro testamenti. Giorni sono moriva, nel quartiere di Montrouge a Parigi, un vecchio celibe il quale aveva un cane per nome *César* che egli andava da un pezzo educando ad una manovra particolare. Il vecchio aveva un nipote che lasciò erede di tutte le sue sostanze, soltanto, siccome il nipote aveva mostrato evidentemente che desiderava la morte dello zio, questi aveva messo nel testamento la seguente clausola:

« Oltre ai beni mobili e immobili summentovati lascio a mio nipote un tesoro di centomila franchi seppellito in un luogo solo conosciuto da *César*. Mio nipote non ha che a dirgli « cerca » e *César* lo condurrà direttamente al tesoro. »

L'erede si affrettò di chiamare il cane e gli disse:

— Cerca!

Ma il cane rispose al suo nuovo padrone con un morso nel polpaccio. Il nipote lasciò passare qualche giorno, poi disse nuovamente a *César*: « Cerca! » Nuova morsicatura in risposta e più arrabbiata della prima.

Pare che ciò non debba finir presto; l'erede è convinto che il tesoro c'è e continua a farsi morsicare da *César*.

Cose di Casa e Varietà

Sussidi dal Friuli

I municipi di Palmanova e di Pontebba hanno elargito lire 200 a beneficio dei danneggiati dal terremoto ligure.

Corte d'assise

Venne assolta certa Corilla Binutti da Attimis accusata di reato d'infanticidio.

Corte d'appello

La corte d'appello di Venezia sul ricorso del sig. Paolo Lizzi da Martignacco confermava la sentenza del tribunale di Udine, riducendo però la pena da 6 a 3 mesi.

Ferimento e fuga all'estero

Martedì sera il brigadiere di finanza Ciaccio Francesco ispezionando il posto d'osservazione della *Levata* presso Strassoldo trovava un po' prese dal vino le due guardie Ruffo Biagio e Rocchetti Enrico. Egli le rimproverò ed il Ruffo rispose con un colpo di rasoio diretto al collo, che gli cagionò alcune ferite assai gravi che non escludono il pericolo di morte.

Dopo il delitto le due guardie fuggirono passando il confine; il ferito venne di notte trasportato all'ospitale di Palmanova. Pare che il Ruffo nudrisse rancore verso il suo brigadiere per antecedenti punizioni da lui inflittegli.

Annegata in un fosso

Il 9 corr. la bambina Erminia Bellina da Sacile di anni 3 cadeva in un fosso e vi annegava.

Offerte pei danneggiati dal terremoto

Parrocchia di Forgaria lire 10.04 — Pellis don Giuseppe cappellano di Villanova di S. Daniele lire 2, raccolte in Chiesa di detto luogo lire 7.86, N. N. lire 0.50 — id. di Belgrado lire 2, — id. di Pieve di Codroipo II offerta lire 3.08 — Marchetti don Pietro lire 1 — pieve di Nimis lire 42.94 — id. di Qualso lire 17 — popolazione di Cedarchis lire 4.

Esposizione permanente di frutta presso l'associazione agraria friul.

Domenica 10 aprile la giuria assegnò i seguenti premi:

Zampari cav. Francesco, per *mele renetta del Canadà* provenienti da Carraria (produzione limitata), premio di lire 10.

Someda dott. Carlo, per *pere d'inverno* provenienti da Ceseretto di Martignacco (produzione 3 quintali), premio di lire 10.

Pascoli Giovanni, per *pere* provenienti di S. Daniele (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Tellini Emilio, per *pere d'inverno* provenienti da Buttrio in Colle, premio di lire 5.

Beltrame Pietro di Ragogna, per *pere d'inverno* (produzione 1 quintale) menzione onorevole.

Contro la peronospora

Pubblichiamo le conclusioni, adottate dalla commissione, incaricata di esaminare i risultati ottenuti dall'applicazione dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite nelle riunioni tenute in Roma nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 *corr.*

« Dopo le visite fatte dalle sotto-commissione ai vigneti sottoposti ai vari trattamenti tanto in Italia che all'estero.

« Dopo presa cognizione delle numerose relazioni di esperimenti eseguiti dalle scuole pratiche e speciali e di agricoltura, dalle scuole superiori di agricoltura, dalle stazioni agrarie, dal laboratorio crittogamico di Pavia, dalle associazioni e dai comizi agrari, non che dai privati;

« Fa due categorie dei varii rimedi impiegati a combattere la peronospora e finora riconosciuti efficaci, cioè rimedi liquidi, rimedi polverulenti.

« Dei primi fa la seguente classificazione per ordine decrescente di efficacia:

« 1. Solfato di rame in soluzione acquosa dall' 1 al 3 0|0. — Liquido Audoynaud ridotto ad 1|4 della formola primitiva, cioè con gr. 250 di solfato di rame cc. 250 di ammoniaca a 22 Beaumè, per 100 litri di acqua.

« 2. Poltiglia Bordelese ridotta, cioè con quantità di solfato di rame e di calce ridotte a metà ed anche meno, della formola data dal prof. Millardet.

« Latte di calce preparato col 6 al 10 0|0 ed anche più di calce grassa spenta da qualche tempo.

« Dei secondi, cioè dei polverulenti, stabilisce la seguente classificazione, per ordine pure decrescente di efficacia:

« 1. Polveri a base di solfato di rame, contenenti sostanze indifferenti o quasi sul sale stesso, cioè solfo comune, solfo acido, gesso, steatite, polvere di strada, polvere di carbone, terra fina, ecc.;

« 2. Polveri pure a base di rame, ma allo stato di poca solubilità (polvere Podechard, polvere David, ecc.).

« La commissione raccomanda sieno consigliati, in modo speciale, i metodi misti e segnatamente per i trattamenti primaverili le polveri contenenti solfo e solfato di rame, allo scopo di combattere in pari tempo l'oidio e la peronospora; pei trattamenti estivi poi le soluzioni diluite di solfato di rame dall' 1 al 3 per 0|0 presentando queste il vantaggio di apportare minori quantità di rame alle viti in epoca prossima alla vendemmia.

« Per le località poi, in cui la peronospora non si è presentata finora che in un modo poco allarmante, possono essere consigliati come sufficienti anche il solfo acido e la calce in polvere ».

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre elevata al nord-ovest, alquanto irregolare altrove. Ebridi 772, Pietroburgo 762. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 ad 1 mm. dal nord al sud; pioggerelle sulla Sicilia e in alcune stazioni del continente. Stamane cielo sereno al nord, nuvoloso altrove. Venti ancora da deboli e vari. Barometro 765 in Piemonte, sulla costa jonica; poco diverso da 764 altrove. Mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli vari, nebbiosità e qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Costantini D. Vincenzo parr. all'ospitale l. 10 — Sinigaglia D. Marzio capp. l. 1 — Zanitti D. Giuseppe capp. l. 1 — Marchetti D. Pietro capp. dei convalescenti l. 1.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.40	a 11.90
Cinquantino	» 10.50	» 11.—
Giallone	» 12,25	» —.—
Fagiuoli	» 11	« 12
Sorgorosso	» 6.90	» —.—

Sementi

Trifoglio	L. 1.10	a 1.15
Medica	» 1.15	« 1.25
Altissima	» 0.70	« 0.80
Righetta	» 0.55	« 0.60

Pollame

Galline	L. 1.10	» 1.15
Pollastri	» 1.20	a 1.25
Anitre	» 0.00	« 0.00
Polli m.	» 1.10	» 1.15
detti femmine	» 1.15	» 1.20

Uova

Uova al cento	L. 4.10	a 4.30

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.60	a 1.65
Id. del monte	» 1.70	» 1.80

Foraggi

fieno dell'Alta I qual. da	L. 6.70	a 7.10
» » II »	» 5.20	» 5.35
» della Bassa I	» 6.00	» 6.40
» » » II »	» 4.30	» 4.70
Paglia da lettiera	» 5.50	» 5.75
Erba medica nuova	» 7.25	» 7.80

Dazio escluso.

Carbone

Legna (tagliata	» 2.35	» 2.50
Legna (in stanga	» 2.30	» 2.35
Carbone (I qualità	» 6.50	» 6.80
Carbone (II »	» 0.00	» 0.00

Compreso il dazio.

Piccioni per l'Africa

Un sott'ufficiale dell'esercito, ammaestratore di colombi, ha preso imbarco sul *Polcevera* che va a Massaua, portando seco 100 di detti volatili per ammaestrarli nel servizio di corrispondenza fra i diversi punti occupati dalle truppe italiane in Africa.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 767 dopo Cristo.

Correva il 16 anno del pontificato di san Adriano I; il 7 dell'impero di Costantino V sotto la tutela della madre Irene Augusta; il 14 del regno di Carlo Magno re dei Franchi e Longobardi; il 7 del governo di Pippino in Italia.

(Muratori — *Annali d'Italia*)

Diario Sacro

Venerdì 15 aprile — ss. Tiburzio e com. mm. (U. Q.) ore 4, m. 54, mattina.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13 — Magliani ha presentato in consiglio dei ministri il suo progetto per i provvedimenti finanziari. Il governo si impensierisce dell'agitazione fomentata dal partito anarchico socialista che va sollevando nell'alta Italia contro la sospensione dell'abolizione e dei due decimi della tassa fondiaria e contro le nuove imposte.

Ieri furono inaugurate le sedute dell'Istituto statistico internazionale con l'intervento dei ministri Magliani e Grimaldi. Fra gli stranieri notasi il noto economista francese Leone Say.

* *

Il principe di Napoli va sempre migliorando.

* *

Si conferma che gli onorevoli Bertolè-Viale e Corvetto intendono che la direzione, come la responsabilità delle cose d'Africa, debbano venire al ministero della guerra.

In un prossimo Consiglio dei ministri la questione verrà posta e agitata.

* *

Si dà per certo la nomina del Deputato Zainy a Segretario del Ministro dei Lavori Pubblici.

Si afferma che Crispi si recherà a Napoli per risolvere la questione del bonificamento.

* *

Al Ministero giunsero notizie che, in causa di una tempesta il generale Saletta ritardò il suo arrivo a Massaua.

Fu ordinato l'armamento della corazzata *San Martino* destinata a partire per il Mar Rosso.

* *

L'ambasciata francese presso la Santa Sede fece trasportare in Vaticano le casse contenenti i doni di Grévy al Santo Padre in occasione del Giubileo sacerdotale.

Un vaso di Sèvres di porcellana bianca marmorizzata, di grana meravigliosa, con ornamenti di fiori rossi d'una tinta delicatissima. Il vaso è sostenuto da un gran piede di bronzo dorato.

Uno scrittoio artistico di porcellana con fregi d'oro, artisticamente lavorati, sormontato dalla statua di Minerva.

* *

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino constata i successi di Leone XIII nel rialzare il prestigio del Papato. Bisognerà vedere, dice essa, se sarà possibile ristabilire l'indipendenza territoriale del Papa. Constata gli sforzi di Lui per ristabilire l'armonia tra la Chiesa e Stato, diventata necessaria contro l'anarchia. Il filosofo rifletterà sul fatto che il protestantesimo contribuisce a circondare la Santa Sede di un prestigio maggiore.

* *

Annunciasi da Berlino che il Governo aspetta la fine di certi affari, prima di nominare il successore di Keudell nell'ambasciata presso il Quirinale.

* *

Il *Morning Post* ha da Vienna: La Turchia sarebbe entrata nella triplice alleanza. Essendosi la Porta mostrata inquieta per le voci corse della unione della Tripolitania all'Italia, sarebbe stato risposto che l'alleanza era puramente difensiva, e finchè durerà la pace lo *statu quo* in Europa sarà mantenuto.

TELEGRAMMI

Atene 13 — Dietro parere del Consiglio sanitario le provenienze da Catania furono sottoposte alla sola osservazione di cinque giorni.

Londra 13 — Il *Morning Post* ha da Berlino: Bismarck diede a Puttkamer istruzioni affinchè ottenga che il clero d'Alsazia e Lorena sia obbligato a predicare soltanto in tedesco e soltanto in questa lingua si parli nei seminari.

Londra 13. — Il *Times* ha da Sofia: I governi serbo e bulgaro si sono accordati nella questione di Bregow. E' probabile che pel momento si rinuncia a convocare la Sobrange.

Atene 12 — La camera si prorogò al 28 corrente.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 4 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	751.2	749.3	749.6
Umidità relativa	43	37	64
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	6	—
Vento (direzione	—	SE	SE
Vento (velocità chi.	0	6	2
Termom. centigrado	12.7	16.0	10.5

Temperatura mass. 13.1 — » min. —7.2 || Temperatura minima all'aperto —4.0

NOTIZIE DI BORSA

14 Aprile 1887

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1887	da L. 99.30	a L. 99.36
Id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.13	a L. 97.16
Rend. austr. in carta	da F. 81.—	a F. 80.75
Id. in argento	da F. 82.—	a F. 83.10
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 201.50
Banconote austr.	da L. 201.—	a L. 201.50

CARLO MORO gerente responsabile.

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungar Budapest. Béla utca 1** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Besero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U. 84 | 1878

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara « Victoria ».
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3600
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.0070
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
Somma		56.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
prof. H. GALLO chimico della città di Budapest.
17

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalla qui riassunta analisi:

Sorgenti	Totale degli elementi fissi (in mille grammi)	Contenuto di solfato di magnesia (in mille grammi)
Victoria di Buda	58.05	32.36
Rákóczy »	53.53	25.06
Franz Josef »	52.29	24.78
Hunyadi János »	41.73	18.44
Mattoni »	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Soveri. - *Verona*: Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia*: Dr. L. Negri. — *Trieste*: Dr. Menussi. - *Torino*: Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Cattion. Dr. Prof. Cav Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello. ecc ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav Davide, Genova.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al modo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa d'orata della bottiglia è fermato nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Chiunque può fare da sè e con massima facilità Vino bianco e nero — Fernet — Vermouth — Alkermes — Birra — Acquistando polveri speciali garantite igieniche, che si trovano in deposito esclusivamente all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi n. 28.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE** di **PEIO** è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEIO** non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute!

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI**. 16 Il Direttore **C. BORGHETTI**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, *di noce, ciliegio, acero maronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1|2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi, ed esito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bortoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 25

LEO TAXIL

Presso la libreria ecclesiastica Raimondo Zorzi è arrivato il tanto importantissimo libro di attualità. *Confessioni d'un ex-libero pensatore*, versione dal francese del Cav. A. Ciardi, sulla XIX.a ediz. francese.

Ognuno che brama conoscere le trame ed insidie delle Società Massoniche faccia l'acquisto del presente Volume di 384 pagine ediz. bellissima L. 2.50.

Chi lo desidera franco di porto aggiunga C.mi 20.

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, iflammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli *appannamenti* e le *nebbie*, toglie il *dolore* e la *lacrimazione*.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1.25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia. PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28 18

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

OFLUDI

rigeneratore dei capelli
del dottor Chennevier di Parigi.

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via Gorghi 28.

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «**Cittadino Italiano**» via Gorghi 28.

Non più teste calve

le calvizie più inveterate, sono vinte colla CROMOTRICOSINA del celebre dott. Poirano.

Lettere di medici, col molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il notaio Viotti di Genova. — Prezzo del flacon L. 4. — Unico concessionario per la vendita in tutta la Provincia, l'Ufficio Annunzio del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

Ai R. Parrocci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suo clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 50

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — i flacons grandi, e a cent. 60 i piccoli.

Nuovo dentificio Sulinam

analizzato dal cav. prof. Zinno chimico del Consiglio Superiore Sanitario di Napoli — flacone L. 1.— *Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Giornale.*

Terra Cattù

Pastiglie per profumare la bocca e preservare dalla carie. — La scatola L. 0,50 — Unico deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Bouquet Principessa Margherita

profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti: dedicato a S. M. la Regina d'Italia.

Questo bouquet gode da molti anni il favore della più alta aristocrazia. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto — flacone L. 2.50. — Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

FERRO MALESCI GUARISCE

Anemia, colori pallidi, scrofola, tisi, malattie consuntive, di stomaco

L'unico preparato di **Ferro** del tutto assimilabile ed in conseguenza il più attivo di ogni altro ferruginoso. Non irrita lo stomaco, non dà stitichezze, nè ha azione dannosa pei denti. — Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. — Approvato dalle primarie autorità medico-scientifiche ed adottato dai R. Spedali. — Numerose imitazioni. — Esigere sempre la firma Dr. **Carlo Malesci**. Prezzo della bott. con istruz. L. 1

Deposito generale per UDINE e PROVINCIA, presso l' *Ufficio Annunzi* del « **Cittadino Italiano,** » via Gorghi n. 28.